

I 5 GIORNI EPAGOMENI E IL LORO MESSAGGIO INIZIATICO ANTICO E PRIMITIVO

Carissimi fratelli e carissime sorelle,

tra pochi giorni, esattamente il 28 di agosto dell'e.v. , si concluderà l'anno egizio 3313 e i 5 giorni epagomeni (supplementari, a latere del calendario), dal giorno 24 ne sigilleranno la conclusione stessa-

Il 29 di agosto 2021 quindi sarà il 1° giorno del 1° mese (corrispondente al dio Thot, lo scriba) della prima stagione (Akhet, inondazione delle acque del Nilo) dell'anno 3314° di l..E.

In forza della cosmogonia eliopolitana, cioè della creazione del mondo presso la città di Eliopoli, nel basso Egitto, il dio Atum, assumendo il ruolo di demiurgo diede vita, attraverso il solo pensiero, ad una coppia arcaica di dei: Shu (aria) e Tefnut (acqua) che, a loro volta, generarono il cielo (Nut) e la terra (Geb), ma Atum pose il divieto di ulteriori filiazioni: "*nè in un mese, nè in un anno*".

Il dio Thot però si oppose a tale decisione e, sfidando a dama il dio guerriero e lunare del tempo, Lhonsu, vinse 5 giorni supplementari (epagomeni), al di fuori del ciclo annuale determinato in 360 giorni. La Dea Nut poté quindi concepire 5 figli: Osiride, Horus primigenio, Seth, Iside, Nefti, dando il via così alla creazione universale nei giorni supplementari.

Una creazione che proviene dal nulla materiale, poiché è dal nulla, dal vuoto, che nasce il tutto, secondo gli antichi pensieri. E' da una se-mente arcaica, da un uovo cosmico, da una collina nel mare del Nun che ebbe inizio la vita.

Gli antichi iniziati di Rito Egizio non hanno mai dimenticato questi miti, anche perchè, seppur in modo diverso, risultano simili ad altre tradizioni mediterranee e non (cavalleresche, rosacrociane, alchemico-spirituali, massoniche, templari, ecc.), confessionali comprese.

E' tradizione, inoltre, esaminare, attraverso la propria coscienza, il lavoro iniziatico svolto durante l'intero anno trascorso, con una specie di anamnesi a ritroso di tipo meditativo, badando bene però di non mentire a se stessi e quindi alla propria spiritualità, cosa non sempre facile che l'autoconvincimento è sempre in agguato, ricordando anche che tutto nasce da un combattimento, anche interiore (dualità sensibile e sovransensibile) ma che, alla fine, si risolve in Unità se condotto attraverso la ragione.

A tal proposito, ci viene in aiuto la parola MEDITAZIONE (anticamente chiamata Bonenut), che già conosciamo sul lato operativo, in quanto, nei nostri Templi, essa è parte integrante, in forma collettiva, durante i nostri lavori.

La sua radice arcaica è "Binah", che sta per INTELLIGENZA, comprensione, intelletto, capacità di intendere una cosa dentro ad un'altra cosa: l'INTUIZIONE, l'intelligenza del cuore.

E' la comprensione di sè (conosci te stesso!), il guardarsi dentro nel profondo con gli occhi del divino che alberga in ognuno di noi.

L'atto meditativo diviene quindi INTENZIONE attraverso la coscienza diretta e l'isolamento che è la porta del cuore. E il cuore puro è l'espressione più eccelsa ad indicare L'ELEVAZIONE, anche e soprattutto quello di stampo iniziatico che simbolicamente viene rappresentata da un MONTE, da una vetta spesso irraggiungibile in una sola vita terrena. Noi non abbiamo la presunzione di arrivare alla meta, alla corona di luce (keter), che su questi piani spessi è inaccessibile, ma semplicemente TRACCIAMO una via, spesso in solitudine, per noi stessi e per chi un domani ci vorrà seguire: "*non c'è bisogno di sperare per intraprendere, nè di riuscire per perseverare*" (Cfr. 4° grado RAG).

E' tradizione, inoltre, per gli iniziati di Rito Egizio, a conclusione dell'anno, simbolicamente tagliare una mela (o un frutto equivalente), ma in senso trasversale, in modo che si viene a creare, col torsolo tagliato, una stella con 5 punte, che rappresentano i 5 giorni epagomeni e la luce che da questi scaturirà per l'anno successivo.

Da parte del Serenissimo Gran Ierofante e Gran Maestro Generale, dal suo Sostituto, dal Sovrano Gran Commendatore del 33° grado. dal Vicario G.M., da tutti i fratelli e sorelle del Sovrano Santuario e del Supremo Consiglio del RAG, nonchè della Giunta della G.L.I.M.M. e mio personale, giunga a tutti Voi carissimi, i migliori auguri, sotto il profilo iniziatico, di un proficuo anno 3314° di vera luce, con un collettivo, rituale, triplice e fraterno abbraccio.

Fr. Kum Naim